

REALE
GALLERIA

DI

FIRENZE

ILLUSTRATA

SERIE III.

RITRATTI DI PITTORI

VOL. II.

FIRENZE

PRESSO GIUSEPPE MOLINI E COMP.

MDCCCXX.



XX-1296

INDICE

DEI

RITRATTI DI PITTORI

CONTENUTI

NEL PRESENTE VOLUME

- 59..... *B*artolommeo Passerotti, *fioriva nel 1578* Pag. 1
- 60..... *Bartolomm. Spranger, nato nel 1546, morto nel 1584.* 5
- 61..... *Giovanni Contarino, n. 1549, m. 1605* 9
- 62..... *Cristofano Suartz, n. 1550, m. 1594* 12
- 63..... *Francesco da Ponte, cognominato il Bassano, n. 1551, m. 1594* 15
64. 65. *Lavinia Fontana Zappi, n. 1552, m. 1614* 19

66. . . .	<i>Iacopo da Empoli, n. 1551,</i>	
	<i>m. 1640</i>	23
67. . . .	<i>Cherubino Alberti, n. 1552,</i>	
	<i>m. 1615</i>	27
68. . . .	<i>Andrea Boscoli, n. 1553, m.</i>	
	<i>1606.</i>	30
69. . . .	<i>Gio. Batista Paggi, n. 1554,</i>	
	<i>m. 1627</i>	32
70. . . .	<i>Lodovico Caracci, n. 1555,</i>	
	<i>m. 1619</i>	36
71. . . .	<i>Antonio Vassilacchi, n. 1556,</i>	
	<i>m. 1629</i>	48
72. . . .	<i>Lazzaro Tavarone, n. 1556,</i>	
	<i>m. 1641</i>	51
73. . . .	<i>Giovanni Bizzelli, n. 1556,</i>	
	<i>m. —</i>	53
74. . . .	<i>Pietro Sorri, n. 1556, m. 1622</i>	55
75. . . .	<i>Ventura Salimbeni, n. 1557,</i>	
	<i>m. 1613</i>	59
76. . . .	<i>Leandro da Ponte, n. 1558,</i>	
	<i>m. 1623</i>	63
77. . . .	<i>Domenico Cresti, detto il</i>	
	<i>Passignano, n. 1558, m.</i>	
	<i>1638</i>	67
78. & 80.	<i>Agostino Caracci, n. 1558,</i>	
	<i>m. 1601</i>	72

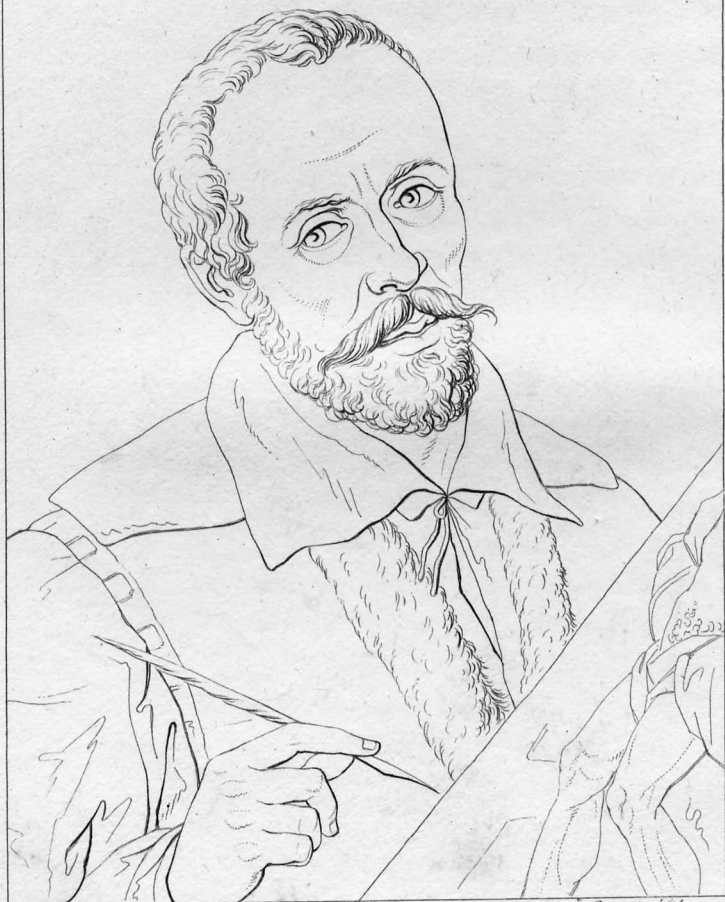
- 81 *Gregorio Pagani*, n. 1558, m.
1605. 75
- 82 *Lodovico Cardi*, detto *il Ci-*
goli, n. 1558, m. 1613 . . 78
- 83 a 87. *Annibale Caracci*, n. 1560,
m. 1603 83
- 88 *Andrea Comodi*, n. 1560, m.
1638 89
- 89 *Marietta Robusti*, detta *la*
Tintoretta, n. 1560, m.
1590. 93
- 90 *Cav. Gius. Cesari*, detto *l'Ar-*
pino, n. 1560, m. 1640. . . 95
- 91 *Claudio Ridolfi*, n. 1560, m.
1644 98
- 92 *Pietro Facini*, fioriva nel
1600. 100
- 93 *Tiberio Titi*, n. 1573, m. 1627 103
- 94 *Abramo Bloemart*, n. circa
il 1564, m. circa il 1657. 105
- 95 *Pietro de' Medici*, n. 1567,
m. 1648 108
- 96 *Michelangelo Merigi*, detto *il*
Caravaggio, n. 1569, m.
1609. 110
- 97 *Francesco Curradi*, n. 1570,
m. circa 1660 114

98. . . .	<i>Francesco Pourbus, n. 1570,</i>	
	<i>m. 1622</i>	116
99. . . .	<i>Rutilio Manetti, n. 1571, m.</i>	
	<i>1639.</i>	118
100 . . .	<i>Orazio Borgianni, fiori verso</i>	
	<i>il 1605</i>	120
101 . . .	<i>Adamo Elzheimer, fioriva</i>	
	<i>l'anno 1600.</i>	122
102. 103.	<i>Tiburzio Passerotti, fioriva</i>	
	<i>verso il 1590</i>	125
104 . . .	<i>Guido Reni, n. 1575, m. 1642</i>	127
105. 106.	<i>Leonello Spada, n. 1576, m.</i>	
	<i>1622.</i>	132
107 . . .	<i>Alessandro Tiarini, n. 1577,</i>	
	<i>m. 1668</i>	136
108 . . .	<i>Iacopo Cavedone, n. 1577,</i>	
	<i>m. 1664</i>	139
109 . . .	<i>Gio. Bat. Maganza, n. 1577,</i>	
	<i>m. 1617</i>	142
110 . . .	<i>Cristofano Allori, detto il</i>	
	<i>Bronzino, n. 1577, m. 1621</i>	145
111. 112.	<i>Pietro Paolo Rubens, n.</i>	
	<i>1577, m. 1640.</i>	151
113 . . .	<i>Matteo Rosselli, n. 1578,</i>	
	<i>m. 1650</i>	157
114 . . .	<i>Francesco Albani, n. 1578,</i>	
	<i>m. 1660</i>	161

- 115 . . . *Baldass. Aloisi, detto il Galanino, n. 1578, m. 1638.* 164
- 116 . . . *Lorenzo Garbieri, n. 1580, m. 1654* 166
- 117 . . . *Francesco Feder. Franck, n. 1544, m. 1616 (epoche controverse)* 169
- 118 . . . *Ventura Passerotti, fiori verso il 1580* 171
- 119 . . . *Gio. Lanfranco, n. 1581, m. 1647* 173
- 120 . . . *Domen. Zampieri, detto il Domenichino, n. 1581, m. 1641* 176
- 121 . . . *F. Gio. Batista Stefaneschi Eremita di Monte Asinario, n. 1582, m. 1659. . .* 182
- 122 . . . *Simone Vouet, n. verso il 1582* 184
- 123.124. *Antonio Caracci, n. 1583, m. 1618* 186
- 125 . . . *Gio. Stefano Maruscelli, n. 1584, m. 1656.* 188
- 126 . . . *Ottavio Vannini, n. 1585, m. 1643* 190
- 127 . . . *Sinibaldo Scorza, n. 1589, m. 1631* 192

VIII

128 . . .	<i>Cav. Gius. Ribera, detto lo</i>	
	<i>Spagnoletto, n. 1589, m.</i>	
	1656	194
129 . . .	<i>Cav. Franc. Barbieri, detto</i>	
	<i>il Guercino, n. 1590, m.</i>	
	1666	197



Riccolt. Passerotti pinx.

V. Gorrini del.

Lavinio fil. sc.

RITRATTO

DI BARTOLOMMEO PASSEROTTI

QUADRO IN TELA

LARGO PAL. 1. ON. 8. ALTO PAL. 2. $1\frac{1}{2}$.

LIX.

Capo, e Maestro di una schiera di Pittori della sua famiglia trovasi nella scuola Bolognese Bartolommeo Passerotti, o assolutamente il *Passerotto*, (1), come talvolta vien nominato dal Malvasia, e da Paolo del Sera nel suo Carteggio col Cardinale Leopoldo de' Medici (2).

Sebbene di tale artista ci sia ignoto il

(1) *Si avverta perciò di non confondere questo Artista col suo terzo figlio chiamato Passerotto, Pittore molto debole, e scorretto.*

(2) *Resulta da esso che il ritratto che qui pubblichiamo, fu venduto nel 1665. dal Marini per 40 piastre fiorentine al Cardinale dei Medici.*

nascere, (3) sappiamo però che egli fioriva in Patria nel 1578; che scolare del Barozzi da Vignola si trasferì in Roma, ove studiò, e fu di aiuto a Taddeo Zuccheri, e finalmente che nelle diverse gite che colà fece ritrasse fra i molti insigni personaggi i Sommi Pontefici Pio V. e Gregorio XIII.

Si rese egli in tal genere così eccellente che fu stimato da Guido degno competitore dei Caracci, ai quali si ascrivono i ritratti del Passerotti in più Gallerie. Quest'abilità unita all'arte di saper insinuarsi nell'altrui animo e colle maniere, e colla forbita loquacità, e col disinteresse, gli conciliò (come non di rado accade) l'amicizia, e la stima delle persone di ogni grado.

Con tai mezzi, e con i morsi della maldicenza tenne addietro i Caracci, i quali restarono per qualche tempo avviliti, e scarsi di lavoro; giacchè a preferenza dei

(3) *Morì nel 1592. (Oretti Memorie) Il soprammentovato ritratto sembra dipinto in età di circa 60 anni.*

loro cercavansi da ognuno quelli del Passerotti, e della sua scuola. Egli di fatti lasciò molte opere meritevoli d'encomio, come la SS. Vergine in trono di San Giacomo di Bologna, quadro eseguito a competenza di essi Caracci, e da loro ammirato (4); l'altro, al quale applaude il Baldinucci fatto per Gio. Batista Deti fiorentino, rappresentante Omero che scioglie l'enigma; quel suo Tizio che sorprese i Caracci, e che dai Professori fu attribuito a Michel Angelo; ed a S. Paolo delle tre fontane fuori di Roma la decollazione del Santo, ove ad imitazione del Buonarroti introdusse i torsi nudi nelle sacre tavole. In ciò fu egli sì erudito, che potè comporre un trattato sulla notomia, e simmetria del corpo umano. Non conservò però nei suoi dipinti la stessa squisitezza di diligenza, e per lo più si attenne, giusta il Lanzi, al facile ed al franco; simile alquanto al Cesari, ma però più corretto di esso.

(4) *Questo quadro trovasi tuttora molto conservato.*

Grandemente poi si stimarono e si ricercarono i disegni a penna del Passerotti perchè toccati con estrema delicatezza, bravura, ed intelligenza, ed in ciò ebbe scolare Agostino Caracci. La R. Galleria ne conserva gran numero nella sua raccolta, e fra essi ammirasi la testa della Zingana, citata da Raffaello Borghini, e donata dal Deti a Giovanni de' Medici.

In gioventù diedesi all' incisione in rame, ed intagliò poche sue cose notate nella Felsina Pittrice, ove specialmente si encomia una vecchia sedente eseguita con franco, e bizzarro tocco all' acqua forte; carta sì maestosa ed erudita che sembra dell' Abate Primaticcio. Nelle sue opere trovasi spesso delineata una Passera, simbolo del proprio cognome.

Lasciò morendo quattro figli, Tiburzio e Ventura, dei quali altrove parleremo; Aurelio che diedesi a miniare ed alla militare architettura, servendo con plauso Ridolfo II. Imperatore; e Passerotto che fu Pittore molto ordinario.



Bartol.^o Spranger pinx.

V. Gorrini del.

Lasinio filius sc.

RITRATTO

DI BARTOLOMMEO SPRANGER

QUADRO IN TELA

ALTO PAL. 2. ON. 4. LAR. PAL. 1. ON. 10.

LX.

Se vi fu mai alcuno protetto dalla fortuna, ch'è per lo più avara verso i grandi uomini, fu al certo il nostro Spranger, o Sprangher nato in Anversa nel 1546. Dimostrò egli ben presto la sua naturale inclinazione alla pittura; ma dotato di fervida fantasia che corroborò colla lettura dei Poeti, tenne sempre a vile la servilità delle scuole; e in Patria, ed in Francia ove era fuggito, non ebbe stabilmente alcun maestro. In Italia poi fu anco nella scuola del Soiaro, ma per poco tempo; poichè da esso scacciato, e mal ridotto per una grave e penosa malattia, conven-

negli abbandonare la Città di Parma, e portarsi in Roma.

Quivi un suo quadro di stregonerie procurògli un Protettore nel Cardinal Farnese, che lo soccorse, e il presentò al Papa Pio V. da cui fu Spranger nominato Pittore Pontificio. Per esso dipinse sul rame il Giudizio Universale (1) ed avea per suo ordine toccati in penna diversi soggetti della Passione (2) allorchè il S. Pontefice cessò di vivere.

Datosi allora Spranger a dipingere per le Chiese di Roma trascurò lo studio dell'Antico, esempio invero dannoso anche agli Artisti di sommo genio, e rispondeva a chi di ciò il rimproverava *che rite-*

(1) *Fu questo situato sul Mausuleo di Pio V. nel Convento di S. Croce del Bosco presso Alessandria, ove tuttora vedesi benissimo conservato.*

(2) *La maggior parte di questi tocchi in penna encomiati dal Van Mander suo contemporaneo furono acquistati dall'Imperatore d'Austria. Questi furono molto apprezzati da Enrico Goltzio che di Spranger intagliò in rame varie invenzioni, fra le quali il Banchetto degli Dei alle nozze di Cupido e di Psiche, bellissima e rara carta per l'invenzione, e per la composizione.*